

CE.TA.CE.: un progetto pilota di laboratorio universitario per il trasferimento tecnologico

Marcantonio Catelani

Il Laboratorio CE.TA.CE (Centro di Taratura e Certificazione) nasce nel 1990 su proposta dell'allora Dipartimento di Ingegneria Elettronica (DIE) della Facoltà di Ingegneria di Firenze nelle persone dei colleghi 'misuristi' Proff. Gaetano Iuculano e Antonio Zanini e del collega 'elettrotecnico' Prof. Antonino Liberatore. Sono coinvolti attivamente nell'iniziativa l'Ing. Lorenzo Spinelli e il tecnico del laboratorio di Elettrotecnica Maurizio Monticelli. L'iniziativa di Dipartimento viene proposta a CESVIT, Associazione costituita da Provincia di Firenze, Comuni di Firenze e Prato, Camera di Commercio, Associazioni di categoria industriali e artigiane, A.P.I. Toscana e C.N.A. di Firenze la cui primaria finalità, come Centro per lo sviluppo, era favorire la ricerca tecnologica da parte delle imprese, con particolare attenzione alle piccole e medie realtà.



Figura 35 – 1990 – Il progetto CE.TA.CE. una prima iniziativa di laboratorio universitario per il trasferimento tecnologico.

Marcantonio Catelani, University of Florence, Italy, marcantonio.catelani@unifi.it, 0000-0002-9537-9724

Referee List (DOI 10.36253/fup_referee_list)

FUP Best Practice in Scholarly Publishing (DOI 10.36253/fup_best_practice)

Marcantonio Catelani, *CE.TA.CE.: un progetto pilota di laboratorio universitario per il trasferimento tecnologico*, © Author(s), CC BY 4.0, DOI 10.36253/979-12-215-0975-5.18, in Stefano Selleri, Alberto Tesi, Enrico Vicario (edited by), *Ingegneria Industriale & Ingegneria dell'Informazione per il territorio fiorentino – 2. Ingegneria dell'Informazione*, pp. 71-73, 2026, published by Firenze University Press, ISBN 979-12-215-0975-5, DOI 10.36253/979-12-215-0975-5

CE.TA.CE. (in seguito anche Cesvit-Cetace o Cetace), come progetto pilota, si configura quindi come una delle prime iniziative di trasferimento tecnologico avviate dal Dipartimento di Ingegneria Elettronica il cui obiettivo primario era quello di creare un centro di servizio ed un supporto dinamico ed efficiente per la soluzione di problemi inerenti la certificazione della qualità e dell'affidabilità, e dei servizi di taratura. Le primarie attività di Cetace riguardavano, pertanto, l'esecuzione di prove per l'attestazione della conformità a norme nazionali, internazionali e direttive comunitarie in ambito elettrico, elettromeccanico ed elettronico, il servizio di taratura di strumentazione elettrica ed elettronica (Cetace diviene centro SIT n.56/E nell'ottobre 1992), l'esecuzione di prove speciali (quali ad esempio le prove climatiche, meccaniche, protezione degli involucri, ecc.), il servizio di consulenza e le attività di formazione e informazione sul controllo qualità, l'affidabilità e le metodologie di misura. Nascono le collaborazioni con l'organismo di certificazione tedesco TÜV-GS, l'Istituto Italiano del Marchio di Qualità (IMQ), la Saudi Arabian Standards Organization per il rilascio del marchio S.A.S.O. di prodotto, allora Ispettorato tecnico del Ministero dell'industria. Nel luglio 1994 il Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato «autorizza Cesvit – Centro per lo sviluppo della Ricerca tecnologica in Firenze, al rilascio degli attestati di conformità relativamente ad alcuni prodotti in campo elettronico» (G.U. n.153 del 2 luglio 1994).

Al momento della sua costituzione, Cetace opera presso due strutture dipartimentali: il laboratorio Prove di Qualità ed Elettrotecnica (responsabile Prof. Antonino Liberatore) ed il laboratorio Misure elettriche ed elettroniche (Responsabili Proff. Gaetano Iuculano e Antonio Zanini).

La collocazione fisica del Centro in locali del sottosuolo del complesso di Santa Marta 3, sede storica della Facoltà di Ingegneria di Firenze e sede dei citati laboratori, si presenta tuttavia problematica e con evidenti limitazioni logistiche soprattutto per lo sviluppo delle attività di certificazione e l'implementazione delle prove speciali. Nasce quindi l'esigenza di uno spazio molto più ampio ma soprattutto dotato di caratteristiche e accessibilità diverse: i locali vengono individuati a Prato, in via della Repubblica. Nella nuova sede le attività del centro subiscono un incremento significativo sui diversi ambiti, sotto la supervisione dell'Ing. Spinelli supportato dall'Ing. Guido Pellicci, prevalentemente impegnato sulle attività metrologiche del centro SIT.

Nel corso degli anni si rafforzano le attività e le ricadute nel contesto socio-economico territoriale e nazionale, ed i rapporti con le aziende di ogni dimensione. Cambiano i riferimenti giuridici e amministrativi di afferenza del centro che mantiene tuttavia, ancora oggi, pur essendo di natura privata, uno stretto legame con il contesto universitario fiorentino; subentrano persone diverse nella gestione del centro (tra queste, negli anni, preme ricordare il contributo dell'Ing. Marco Pignotti in sostituzione dell'Ing. Spinelli e dell'Ing. Pellicci), fino ad arrivare ai giorni odierni in cui si assiste ad una realtà sensibilmente mutata rispetto all'inizio della sperimentazione del 1990 ma che ne mantiene comunque la primaria finalità.

Oggi Cetace fa parte di Analytical Group S.r.l., struttura privata ed indipendente che opera nel campo del testing e della certificazione di prodotti e processi con sede ad Arzignano (Vicenza), ma ha mantenuto, per volere della direzione, la sua identità come Analytical – Cetace. Il consolidato radicamento di Cetace sul territorio fiorentino consente ad Analytical di mantenere l'operatività del centro, con sede oggi a Scandicci, sotto la responsabilità dell'Ing. Silvia Storai; si vuole anche ricordare il ruolo e il contributo, negli anni, dell'Ing. Lorenzo Signorini, oggi afferente ad ACCREDIA – Ente italiano di accreditamento.

Nonostante i mutati contesti amministrativi il legame con l'Università di Firenze si è mantenuto saldo negli anni e si è concretizzato con una iniziativa di **Laboratorio**

Congiunto di Ricerca, esempio di stretta sinergia tra il contesto socio-economico e della produttività – nella fattispecie l'azienda Analytical – e l'Università con il Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione (DINFO). L'attività, avviata nella forma di Laboratorio congiunto nel 2007, rappresenta una delle prime iniziative di Ateneo, rinnovata costantemente negli anni, sul tema dei «Metodi di prova e misure per la Qualificazione e l'Affidabilità», a dimostrazione della visione dei Colleghi che nel lontano 1990 pensarono alla sperimentazione. Oggi, lato Università, oltre al sottoscritto in qualità di responsabile scientifico del Laboratorio congiunto, vede la partecipazione del Prof. Lorenzo Ciani e Roberto Singuoroli nel ruolo di responsabile tecnico.



Figura 36 – Sistema di misura per il controllo di prove; banco vibrante e sistema automatico di misura in uso presso il Laboratorio.

Oggi il Laboratorio Congiunto di Ricerca si propone come importante realtà nell'ambito del trasferimento tecnologico e della sperimentazione di metodi di prova non normati¹.

¹ <https://www.analytical.it/iot-ed-elettromeccanico>